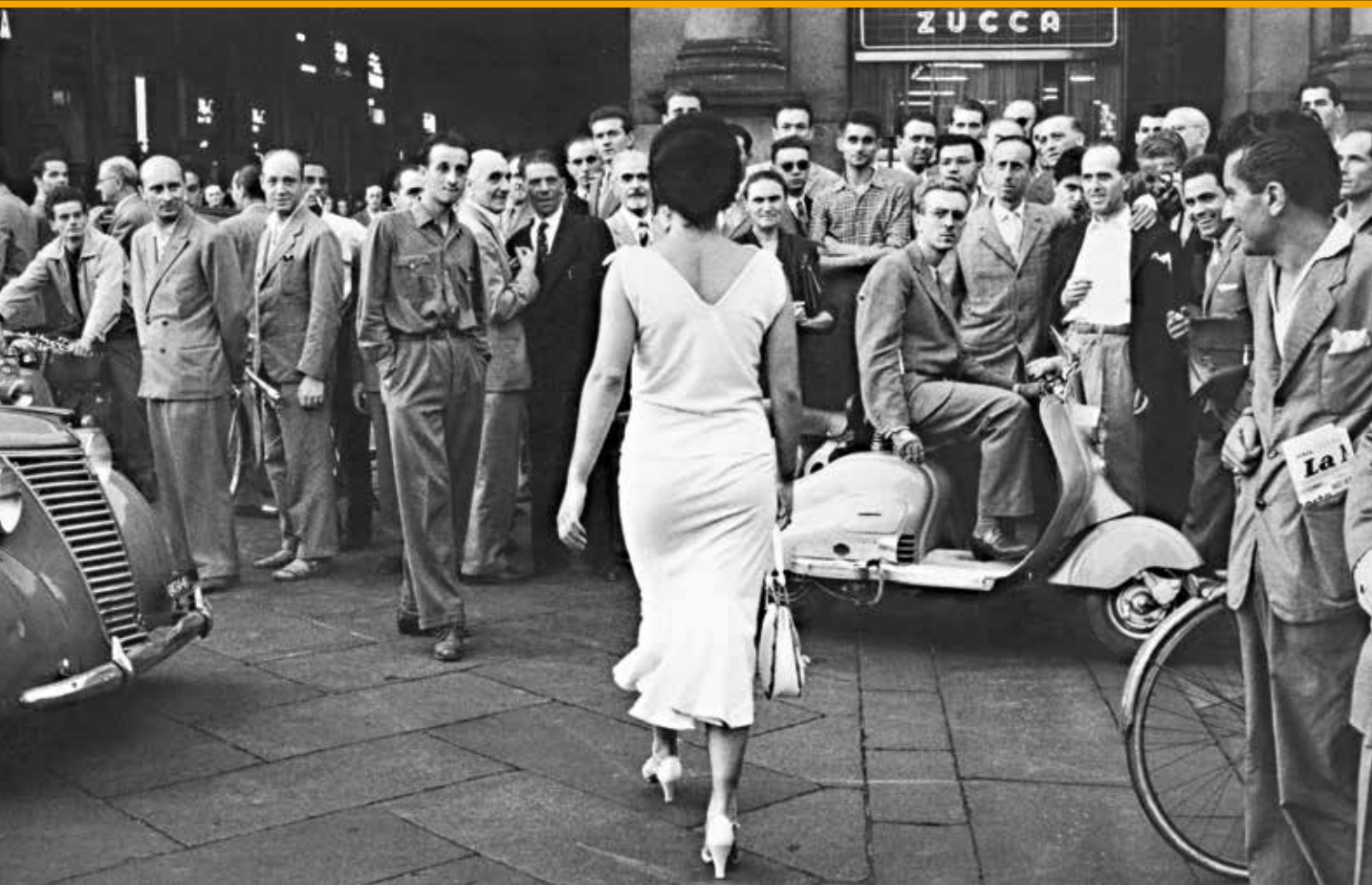


MED ◀ **PHOTOFEST** 2024
SEDICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE



mediterraneum®
collection

ISTITUZIONI ED ENTI PATROCINATORI



Regione Siciliana



Regione Siciliana
Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo



Comune di Catania



Università
di Catania



MUSEO
DIOCESANO
CALTAGIRONE



Comune di Vizzini



FAI
DELEGAZIONE
DI CATANIA



PALAZZO SCAMMACCA DEL MURGO



INGEGNERIA COOPERATIVA
COLOMBRITA



AGENZIA AGRICOLA



ANTICA LIBRERIA



mediterraneum®
ASSOCIAZIONE CULTURALE APS

MED  **PHOTOFEST2024**
SEDICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

mediterraneum[®]
collection

Mostre Personali
Mostre Collettive tematiche

04 OTTOBRE / 30 DICEMBRE 2024

CATANIA | VIZZINI | CALTAGIRONE | SIRACUSA

Direzione Artistica

Vittorio Graziano

Rapporti Istituzionali

Attilio Bruno, Lucia La Ferlita, Salvatore Lo Giudice

Curatela mostre

Vittorio Graziano, Ljdia Musso, Don Fabio Raimondi, Rosario Vicino

Testi

**Giuseppe Cicozzetti, Federica Alba Di Raimondo,
Roberto Fernández Ibáñez, Vittorio Graziano, Carlo Guarrera,
Enzo Gabriele Leanza, Maria Teresa Lo Cicero, Sonia Loren,
Luca Luchetti, Ljdia Musso, Pippo Pappalardo, Marcella Saggio,
Diane Sbardelotto, Ferdinando Scianna, Rosario Vicino**

Coordinamento eventi

Ljdia Musso, Don Fabio Raimondi, Rosario Vicino

Organizzazione e allestimento mostre

Lucia La Ferlita, Michele Savatteri, Rosario Vicino

Comunicazione e Ufficio Stampa

Pina Mazzaglia

Web

Maurizio Dell'Aria

Social

Ljdia Musso

Video e fotografia

Ljdia Musso, Rosario Vicino

Grafica

Antonio Dell'Erba, Viviana Verga

Impaginazione e stampa

Dell'Erba Srl

Organizzazione e coordinamento editoriale

mediterraneum[®]
ASSOCIAZIONE CULTURALE APS

Eventi: Mostre Personali e Collettive

- ▶ 04 **Albo d'Oro: Premio Mediterraneo** (2009/2024) e/2023)
Premio Mediterraneo Collection (2019/2023)
- ▶ 06 **Programmazione delle Mostre e degli Eventi**
- ▶ 08 **Pino Ninfa**
Premio Mediterraneo 2024 per la Fotografia d'Autore
- ▶ 12 **Franca Centaro**
Premio Mediterraneo Collection 2024
- ▶ 15 **Rosario Vicino**
Nebbia - Viaggio introspettivo alla ricerca di me
- ▶ 18 **Sonia Loren** | Brasile
Nós Outras / Submersa
- ▶ 21 **Roberto Fernández Ibáñez** | Uruguay
Contemporaneidad de las Brujas
- ▶ 24 **Ljdia Musso**
Ritum
- ▶ 27 **Maestri e Autori**
Archivio Fotografico Mediterraneo Collection
- ▶ 30 **La Fotografia dei Maestri**
- ▶ 34 **La Fotografia d'Autore:**
Med Photo Fest (2009/2024) e Mediterraneo Collection (2019/2024)
- ▶ 36 **Partnership**

ALBO D'ORO

Premio Mediterraneo per la Fotografia d'Autore (2009/2024)

- 2009 **Ferdinando Scianna**
- 2010 **Gianni Berengo Gardin**
- 2011 **Franco Fontana**
- 2012 **Giuseppe Leone**
- 2013 **Nino Migliori**
- 2014 **Piergiorgio Branzi**
- 2015 **Mario Cresci**
- 2016 **Lisetta Carmi**
- 2017 **Francesco Cito**
- 2018 **Frank Horvat** (Francia)
- 2019 **Giovanni Chiaramonte**
- 2020 **Maurizio Galimberti**
- 2021 **Vasco Ascolini**
- 2022 **Eustaquio Neves** (Brasile)
- 2023 **Sonia Loren** (Brasile)
- 2024 **Pino Ninfa** (Brasile)

Premio Mediterraneo Collection (2019/2024)

- 2019 **Sensi Lorente** (Spagna)
- 2020 **Francesca Mangiatordi**
- 2021 **Aurora Rosselli** (USA)
- 2022 **Marcio Scavone** (Brasile)
- 2023 **Roberto Fernández Ibáñez** (Uruguay)
- 2024 **Franca Centaro**

2009



2010



2011



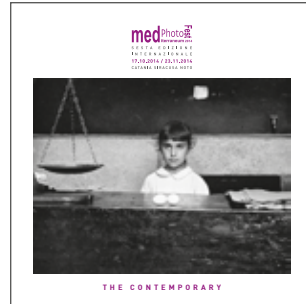
2012



2013



2014



2015



2016



2017



2018



2019



2020



2021



2022



2023



2024



PROGRAMMA GENERALE DEGLI EVENTI

VIZZINI - Venerdì 04 ottobre, ore 17,00:

SPAZI ESPOSITIVI ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL PENTAGRAMMA"

Presentazione e inaugurazione della mostra **PAESAGGI URBANI** di Autori e Maestri italiani e stranieri

facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** (fino al 27/10)

(apertura al pubblico da venerdì 04/10 a domenica 27/10, dal lunedì alla domenica, dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00).

CALTAGIRONE - Domenica 06 ottobre, ore 10,30

MUSEO DIOCESANO

QUADRERIA: Presentazione delle mostre fotografiche del **MED PHOTO FEST 2024**

CAPPELLA NEO GOTICA: Inaugurazione della MOSTRA ANTOLOGICA (1974/2024) di VITTORIO GRAZIANO

facente parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** (fino al 29/10)

(apertura al pubblico da domenica 06/10 a domenica 29/10, dalle 10,00 alle 16,00).

CATANIA - Giovedì 10 ottobre, ore 18,00

ANTICA LIBRERIA

Incontro con l'Autore: **PINO NINFA** e presentazione del volume **HAVANA NOIR** (presentazione di Enzo Gabriele Leanza).

CATANIA - Venerdì 11 ottobre, ore 17,00:

PALAZZO SCAMMACCA

Presentazione e inaugurazione della mostra **LA FOTOGRAFIA DEI MAESTRI** italiani e stranieri

Mostre personali, facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION**:

"**Nós outras / Submersa**" (2023) di **SONIA LOREN**

"**Nebbia, Viaggio introspettivo alla ricerca di me**" (2023) di **ROSARIO VICINO** (fino al 03/11)

Incontro con gli Autori: **PINO NINFA** e **FRANCA CENTARO**.

Consegna del **Premio Mediterraneo 2024 per la Fotografia Internazionale d'Autore** a **PINO NINFA**

Consegna del **Premio Mediterraneo Collection 2024** a **FRANCA CENTARO**

(apertura al pubblico venerdì, sabato e domenica dalle 17,00 alle 20,00, gli altri giorni previa prenotazione)

CATANIA - Lunedì 14 ottobre, ore 16,00:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI / DISUM - EX MONASTERO DEI BENEDETTINI - CORO DI NOTTE

Presentazione dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** e del Concorso Fotografico, tema **LO SPORT**, coorganizzato con il **Patrocinio** del PANATHLON INTERNATIONAL CATANIA

EX CUCINE ore 17,00:

Inaugurazione di **mostre collettive tematiche di Maestri e Autori italiani e stranieri** facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION**.

Premiazione della mostra collettiva delle foto del Concorso Fotografico, tema **LO SPORT** coorganizzato con il **Patrocinio** del PANATHLON INTERNATIONAL CATANIA (fino al 31/10)

(apertura al pubblico da lunedì 14/10 a giovedì 31/10, dal lunedì al venerdì, dalle 16,30 alle 19,30, sabato e domenica, nell'ambito delle visite guidate).

CALTAGIRONE - Domenica 03 novembre, ore 10,30:

MUSEO DIOCESANO

Presentazione e inaugurazione delle **mostre collettive tematiche della MEDITERRANEUM COLLECTION**

QUADRERIA: Presentazione dell'Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION

CAPPELLA NEO GOTICA/SALA PARAMENTI/SALA ARGENTI: Mostre collettive tematiche di Maestri e Autori italiani e stranieri facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** (apertura al pubblico da domenica 03/11 a sabato 30/11, dalle 10,00 alle 16,00)

VIZZINI - Domenica 03 novembre, ore 17,00:

SPAZI ESPOSITIVI ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL PENTAGRAMMA"

domenica 03 novembre, ore 17,00:

Inaugurazione della MOSTRA ANTOLOGICA (1974/2024) di VITTORIO GRAZIANO (fino al 30/11)

(apertura al pubblico da domenica **03/11** a sabato **30/11**, dal lunedì alla domenica, dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00).

CATANIA - Venerdì 08 novembre, ore 17,00:

PALAZZO SCAMMACCA

Presentazione e inaugurazione delle mostre collettive tematiche di Maestri e Autori italiani e stranieri

facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** (fino al 28/11)

Mostre personali: "Ritum" di LJDIA MUSSO e "Contemporaneidad de las Brujas" di ROBERTO FERNÁNDEZ IBÁÑEZ,

(apertura al pubblico venerdì, sabato e domenica dalle 17,00 alle 20,00, gli altri giorni previa prenotazione).

CATANIA - Sabato 09 novembre, ore 10,00/16,00 e **Domenica 10 novembre, ore 10,00/16,00:**

PIAZZA DUOMO

Workshop fotografico all'interno del Centro Storico di Catania, condotto da **LJDIA MUSSO**

SIRACUSA - Venerdì 15 novembre, ore 17,00:

FOTOTECA SIRACUSANA

Mostra collettiva tematica di Maestri e Autori facenti parte dell'**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION** (fino al 30/11)

(apertura al pubblico da venerdì **15/11** a sabato **30/11**, dal martedì alla domenica, dalle 16,00 alle 20,00).

CATANIA - Venerdì 06 dicembre, ore 17,00:

GAM / GALLERIA D'ARTE MODERNA

Inaugurazione della MOSTRA ANTOLOGICA (1974/2024) di VITTORIO GRAZIANO (fino al 30/12)

(apertura al pubblico da venerdì **06/12** a lunedì **30/12**, dal lunedì al sabato, dalle 10,00 alle 17,00).

Catania, 30 settembre 2024

CATANIA - Sabato 07 dicembre ore 17,00

ANTICA LIBRERIA

Incontro con l'Autore: Presentazione del volume VITTORIO GRAZIANO, 50 anni di Fotografia (1974/2024)

(a cura di Enzo Gabriele Leanza e Pippo Pappalardo).

Pino Ninfa

Premio Mediterraneo 2024

Pino Ninfa, ovvero dell'Ascoltare in fotografia.

Pino Ninfa, fotografo, siciliano. "E qui casca l'asino"; direbbe lo scrittore, siciliano anche lui, Leonardo Sciascia.

"Perché si può essere siciliani e, quindi, sapere che da te ci si aspetta originalità, intelligenza, spirito critico, brillantezza di idee. Ma si è "siciliani, anche, "con difficoltà" perché si è consapevoli di una storia difficile, convissuta dentro un'isola distante e vicina, singolare e plurale; una Sicilia che è cento Sicilie, che è arcipelago dentro un Mediterraneo chiuso ancorché aperta *koinè* di radici culturali che ti spingono a cercare ancora, a guardare oltre la storia, oltre l'orizzonte.

Oggi, assegniamo a Pino Ninfa il **Premio Mediterraneo**, edizione 2024 del **Med Photo Fest**, con la precisa volontà di premiare e segnalare quel talento fotografico squisitamente mediterraneo che, senza tradire i caratteri del "genius loci" natale, anzi da quelli muovendo, riesce a sintetizzare le nuove esplorazioni del linguaggio fotografico coinvolgendoci in una moderna quanto corale rappresentazione del mondo dentro e fuori di noi

L'attenzione critica verso il suo lavoro - in questa circostanza accompagnata ad un'appassionata consonanza verso le scelte essenziali della sua ricerca - ci spinge a cercare le ragioni intime della sua "poetica" (dal verbo greco *poiein*, ovvero fare); una poetica che, sostanzialmente, ci conduce ad una esperienza artistica assai importante: l'esperienza dell'ascolto.

Pino Ninfa è, infatti, un fotografo che opera ascoltando. Ascoltare, nel suo lavoro, è verbo attivo, transitivo. Non è solo sentire, udire o passivo percepire. E' intendere, prestare attenzione, stare accanto, *penetrare l'istante*.

Ne consegue che la ricognizione fotografica, e la successiva rappresentazione, è riconoscimento ed accettazione dell'altro e del suo altrove. Altro come persona al quale riconoscere un valore, una dignità tutta da comprendere e capire perché da lì, poi, sarà generata la reciproca fiducia, la benevolenza, l'accoglienza. Un ascolto, pertanto, da intendere come rispetto.

L'attenta lettura del suo "Entrada proibida" dà assoluta evidenza all'assunto di cui sopra: nelle raffinate quanto documentate cronache amazzoniche non c'è il silenzio che potremmo immaginare a quelle latitudini. C'è, invece, il desiderio di ascoltare quel *diversa silenzio* individuato come attesa, come orizzonte, come confine, come *limen*, come sospiro, come fatica.

E sembra facile pensare che la capacità di individuare queste esperienze sia frutto della confidenza accordata - da Ninfa, e da sempre - alla rappresentazione del "suono", fotograficamente da lui interpretato come evento, come gesto, come "actio". Conosciamo il nostro artista come raffinato commentatore visivo delle performances di famosissimi artisti di jazz. In questi interventi, invero, lo strumento fotografico non era rivolto all'esperienza concertistica quanto all'ascolto; un ascolto misterioso eppure assolutamente evidente nel rendere i legami tra la musica e la sua proposizione, tra l'interpretazione e l'esperienza artistica. Ecco, pensiamo, allora, alla cellula sonora espressa da un accordo, addirittura da una nota sola, forse anche da un sospiro, e (comprendiamo) *decliniamo visivamente* la volontà del Nostro di farsi espressione. Pino Ninfa, nelle sue visioni di jam sessions, è tra i neri e i bianchi di quei ritmi; ritmi che a volte si fermano in una fotogramma, a volte si danno una pausa "per aspettare l'anima". Capite, allora, che le "entrate proibite" sono proprio le cadenze nascoste che Ninfa ha cercato, ascoltato per noi.

Troverete una riprova di questa volontà rappresentativa nel prezioso "Havana noir" laddove l'uso intenso del nero profondo, castramoso, sembra restio a confondersi col ritratto di una città, della sua storia, dei suoi abitanti. Quel nero, infatti, non spegne le finestre, non scompare tra le ombre, non si allontana dai volti dell'umanità. Sta lontano, in prospettiva, e per niente nascosto. Quel nero si fa segno, si fa simbolo, a volte diventa rimando, talaltra è un nuovo percorso emotivo; a volte si rivela l'incipit di una meditazione.

Qualcuno ha voluto richiamare l'ultimo Tiziano, altri il vecchio Rembrandt; noi citiamo la fotografia di Ackermann e, poi, lo stupefacente saggio di Victor Stoichita che, dal nero fotografico e dall'ombra in fotografia, muove per costruire, grazie a Fan Ho, una nuova filosofia dell'immagine. Il nostro Pino non cede, però, alle tentazioni grafiche delle nuove tendenze; lui rimane fedele al senso della narrazione, dell'ecfrasi, della mimesi che è racchiusa in ogni immagine come riflesso di se stessa.

Andate a vedere il lavoro ricognitivo realizzato sul territorio di Corigliano Calabro (che gli è valso il riconoscimento di Fotografo Protagonista Assoluto, per l'anno 2024, di quella celebrata manifestazione). Troverete che tutto quello di cui abbiamo parlato è particella del suo racconto calabrese (e quindi mediterraneo). Troverete la volontà di restituire alla terra ionica la sua identità, la sua fisio-

nomia, il suo suono. Un suono pulito, senza riverberi, senza echi, senza un meccanico loudness. Piuttosto una realistica “reverie” dove tutto è evidente, leggibile, pronta per una fantasia, per un glissando, per una improvvisazione.

Anche stavolta il nostro amico ha posto la sua attenzione su qualcosa che lo ha coinvolto. E lo ha fatto con gli strumenti a sua disposizione ovvero i suoi sensi ed un talento che non rinuncia allo stile, al linguaggio; alle radici di una visione che è ascolto.

Pippo M. Pappalardo

Pino Ninfa è nato a Catania da dove è partito all'età di 17 anni alla volta di Milano.

Sviluppa progetti sul territorio nazionale e internazionale legati allo spettacolo e al reportage.

L'interesse per la musica e per il sociale, hanno fondato il senso complessivo del suo lavoro fotografico.

Da diverso tempo ha incrementato lo studio rivolto al recupero e alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo con missioni nelle foreste Africane e dell'Amazzonia per testimoniare progetti di salvaguardia e di sviluppo delle popolazioni locali.

Segue anche in diverse parti del mondo progetti per migliorare le condizioni di vita di persone in difficoltà con particolare attenzione per l'universo femminile molto spesso vittima di abusi e soprusi a ogni latitudine e con qualsiasi miseria.

Ultime sue testimonianze ad Haiti con un lavoro su: “Ricostruire la speranza” in India e Nepal con lavori legati a progetti alimentari e al recupero di donne vittime di abusi e violenze.

In campo musicale da anni oltre a fotografare in molti e importanti festival musicali, sviluppa progetti multimediali con diversi musicisti fra i quali: Danilo Rea, Enrico Pieranunzi, Paolo Fresu, Franco D'Andrea, Stefano Bollani e molti altri.

È stato il fotografo ufficiale dell'Heineken Jammin Festival dal 1998 al 2011 e per Heineken Italia ha seguito diverse edizioni di Umbria Jazz, nonché il fotografo ufficiale della filiale italiana del Blue Note dalla sua apertura fino al 2004.

Con Porsche Italia, Fiat Iveco, Level Fabergè e altri ancora ha realizzato campagne pubblicitarie e solidali. Da anni sviluppa con diverse ONG fra cui Emergency, Amani, CBM Italia e Cesvi, progetti sulla solidarietà.

Oltre al progetto di Haiti con Prosolidar, ha continuato a seguire per Cesvi un progetto sul cambio climatico nella foresta Amazzonica in Perù nella regione di Madre de Dios.

È presidente dell'associazione P.I.M. (poesia-immagine-musica) che si occupa della diffusione e organizzazione di mostre e seminari di fotografi musicali.

Da molti anni tiene workshop in Italia e all'estero su temi legati a vari aspetti della fotografia e dell'essere fotografo. Da ultimo a New York nel 2012 e a Città del Capo con i ragazzi della Township di Philippi, e dal 2013 a Lima con gli studenti dell'Università San Marcos con un lavoro di reportage sull'area del Cono Sur dove lo sfruttamento sessuale minorile è in continuo aumento. Nell'agosto del 2017 a San Paolo in Brasile con le persone che vivono in strada e con la Fabricas di Culturas delle favelas. Nel 2017 ha intrapreso un nuovo progetto in Eritrea sulle tracce dei meticci italiani e delle architetture razionaliste italiane presenti in quell'area.

Ha esposto in diversi musei In Italia e all'estero fra cui: Palazzo Ducale di Genova, Fondazione Benetton a Treviso e il prossimo Novembre 2017 inaugurerà la sua mostra “Jazz Spirit” all'Auditorium Parco della Musica di Roma.



Pino Ninfa







Franca Centaro

Franca Centaro

Premio Mediterraneo Collection 2024

MOSTRE PERSONALI, COLLETTIVE ED ALTRI EVENTI:

- 2012** Med Photo Fest Centro Culturale Le Ciminiere - Catania
- 2014** Esposizione bipersonale "*Fimmine di terra omnia*" Franca Centaro e Giovanni Gastel Palazzo Serbelloni - Milano
- 2014** Esposizione bipersonale "*Fimmini di terra omnia*" Franca Centaro e Giovanni Gastel Ex Convento Montevergini Siracusa
- 2016** **INDA** *Convegno sulla Danza* dicembre 2016 - realizzazione e montaggio video sulla Danza
- 2017** Mostra personale **Anime e Pathos** presso spazi espositivi dell'Università di Tor Vergata - Roma
- 2017** Partecipazione X Edizione del Festival della Letteratura di Viaggio con intervento sulla fotografia dal titolo *Siracusa, sospesa tra Teatro Classico e realtà d'oggi* - Roma
- 2018** *Naufragio Identità Perdute* complesso museale del Barocco - Noto (Sr)
- 2018** Mostra personale **Anime e Pathos** presso il Museo della Ceramica - Magazzini Torre dell'Aquila - Siracusa
- 2018** Mediterraneo Collection Galleria d'Arte Moderna - Catania
- 2019** Partecipazione, con le sue opere, al film-documentario *La Pelle della Bellezza*, viaggio attraverso la fotografia dell'essere.
- 2020** Mostra collettiva "*Gli Altri Siciliani - 8 Fotografi + 1 Ingegnere*" - Palazzolo Acreide (Sr)
- 2021** **LIBRO:** *Pietre d'Incanto* di Antonio Calbi libro fotografico e documentario con fotografie di Franca Centaro e Tommaso Le Pera - Edizioni Verbavolant
- 2021** Foto di scena del programma di sala INDA 56° stagione Teatro Greco Siracusa "*Coefore Eumenidi*" di Eschilo regia Davide Livermore
- 2021** **ORESTEA atto secondo** - La ripresa delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa dopo la Grande Guerra e l'epidemia di Spagnola
- 1) Catalogo **ELECTA Orestea atto Secondo** della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico a cura di Marina Valensise e con la supervisione di Davide Livermore - *Recupero e restauro* da immagini storiche dell'Archivio Fondazione INDA (AFI) delle immagini presenti nel catalogo
- 2) Mostra multimediale della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico realizzazione e montaggio n. 5 video di diversi argomenti:
- Video Tommaso Gargallo - Paolo Orsi
 - Video Duilio Cambellotti
 - Video Ettore Romagnoli - Giuseppe Mulè
 - Video Scuola d'Arte applicata all'industria
 - Video La Compagnia di Attori: *l'affaire Tumiati e la questione dei nomi*
- 2021** **Video INDA** *Deus ex machina*-realizzazione e montaggio
- 2022** Foto di scena del programma di sala INDA 57° stagione Teatro Greco Siracusa "*Agamennone*" di Eschilo regia Davide Livermore
- 2022** Mostra collettiva "*Acque chiare/Acque scure*" Museo Civico di Noto
- 2022** Aggiornamento video promo INDA per stagione 2023

2023 INDA mostra "Medea tra archeologia e mito":

- Video "Medea foto e manifesti" realizzazione e montaggio
- Video "Medea da spettacoli del 1996, 2004 e 2009" realizzazione e montaggio

2023 Produce in copia unica una serie di pannelli fotografici di grandi dimensioni con riferimento agli interpreti più famosi del Cinema Internazionale per Hotel Lanterne Magiche Ortigia, Siracusa

2024 INDA – Mostra "Passioni e illusioni" organizzata dalla Galleria Regionale Palazzo Bellomo realizzazione e montaggio video Video INDA 110 anni

2024 INDA – Mostra "Nel segno di Dioniso" organizzata dal polo museale dell'Ara Pacis di Roma realizzazione e montaggio: Video Sezione Dioniso Video Sezione Le scene Video Tragedia Latina

Molte sue foto sono state pubblicate su molte riviste e testate nazionali ed estere, fra cui *Vanity fair, Repubblica, Corriere della Sera, Il Sole 24ore, Rumor(s)cena, Sipario, L'Opera Theatr Journal, The Oresteia (Norton Critical Edition), El Pais. Catalogo Premio internazionale Paolo Levi del 2017*. Nel 2018 le sono state dedicate due pagine, nella Sezione Fotografia, nel **Catalogo dell'Arte Moderna n.53/2018 Editoriale Giorgio Mondadori**.





Nato a Catania nel 1968 mi diplomò presso l'Istituto "G.B. Vaccarini" di Catania nel 1987. Da quel momento ho sempre esercitato la professione di geometra, inizialmente come dipendente di imprese o studi tecnici, poi da libero professionista. Ho iniziato ad interessarmi di fotografia per il piacere di portare a casa il ricordo degli splendidi luoghi che visitavo per lavoro o per diletto.

Più passava il tempo e più mi appassionavo alla fotografia tanto da fare crescere di pari passo anche l'attrezzatura che utilizzavo. Nel 2014 mi iscrivo ad una associazione fotografica, alla ricerca di nuovi stimoli e della possibilità di confrontarmi con altri fotoamatori. Nel 2015 sviluppo il mio primo progetto fotografico dal titolo "**Comfort Women**"; nel 2017 realizzo un secondo progetto dal titolo "**Di luce ed ombra**", e nel 2018 in occasione del mio 50 compleanno realizzo il progetto "**Nebbia - Viaggio introspettivo alla ricerca di me**".

Oggi per me la fotografia è diventato il mezzo per esprimere il mio essere "*lo strumento con il quale mostro la mia anima*". Amo il colore e prediligo scattare foto a colori ma stranamente i miei progetti sono in bianco e nero.

Rosario Vicino

In questo progetto Rosario Vicino rappresenta il percorso di introspezione e consapevolezza che lo ha portato a superare convinzioni e condizionamenti tanto limitanti da essere percepiti come una sorta di prigionia sociale.

Non essere aderenti alle regole sociali in termini di lavoro, matrimonio, figli, può essere paralizzante al punto da generare un vuoto emozionale, poiché compromette il raggiungimento dei propri obiettivi di vita.

È stato un lavoro molto duro e sofferto ma, alla fine, ha concesso all'autore la libertà di godere finalmente del proprio spazio vitale e di bloccare i "pensieri sbagliati", propri o altrui, che gli impedivano di realizzare i propri sogni.

Maria Teresa Locicero

Avvolto dalla nebbia potresti confondere il cammino del tuo percorso, aspettando un raggio di sole che indichi la via da percorrere. Vai tranquillo per la tua strada, che sia asfaltata o interrata, stretta o in salita, solitaria o in compagnia, dovrai sempre andare avanti, senza voltarti, prosegui con serenità e curiosità. Il tuo viaggio inizierà così. Ricordi quando eri bambino? Tutti lo siamo stati, e qualcosa del bambino che *c'è ancora in noi* dovrà continuare ad accompagnarci per il resto della vita. Andremo avanti, giorno dopo giorno, con la stessa fantasia e curiosità del bambino che abbiamo dentro. Né potremmo mai abbandonarlo.

Vagare tra sentieri e luoghi sconosciuti, mai percorsi prima, ci renderà più sicuri, silenziosi come davanti a un cancello chiuso da scardinare, come quando trattieni tra le mani la tua fotocamera per fotografare la nebbia che inesorabile scenderà (prima o poi scomparirà) per potere vivere e realizzare i tuoi sogni, man mano che procederai per la tua strada. Pioggia e vento ci confonderanno le idee, ma il sereno arriverà presto, riprendendo il nostro percorso di vita.

A volte da soli, a volte in compagnia, anche se dovessimo rimanere unici al mondo. In fondo lo siamo già, fin dalla nascita, ma siamo abituati a non demordere, ad andare avanti, a sapere alzare lo sguardo, oltre i nostri lutti.

La vita è breve, molti fratelli di vita li abbiamo già perduti e altri li perderemo. Però sappiamo che ci proteggeranno dall'altra parte del creato. Nessun ostacolo resterà *insormontabile*. *Nessuna paura è invincibile*, nessun vuoto è incolmabile. Nulla sarà tanto buio da disperarci e spegnerci. Oggi è ancora speranza, ma domani sarà già felicità.

Vittorio Graziano



Rosario Vicino

Nebbia

*Viaggio introspettivo
alla ricerca di me*







Sonia Loren

Nós Outras - Submersas

Nós Outras / Noi Altre

Ciò che abbiamo in comune è la necessità di doverci separare.

L'attuale sfida di lasciarsi andare al proprio "io" narcisista non è lo stessa per le donne. Per coloro la cui esistenza è sempre stata legittimata dal riconoscimento degli altri, guardarsi dentro rimane un'affermazione potente. Gesto immorale con effetto di peccato. Ciò che Sonia ci mostra qui è tutt'altro che divino. È semplicemente umano.

"Outra" viene da alter, una delle due, o l'una o l'altra. L'alterità si fa nel "non-io", nel riconoscimento della differenza che ci permette di relazionarci, di essere al posto di chi non siamo, di sentire ciò che l'altro sente.

Causare o subire un cambiamento, trasformare qualcosa, alterare. Questo è quello che fa Sonia: alterare. Le sue immagini sono alterazioni. Di lei, della fotografia, di noi, degli altri. Cercando gli altri intorno e dentro di sé, una donna può scoprire chi le ha insegnato ad essere, com'era una volta, che adesso non è più.

Potrebbe scoprire chi vorrebbe essere d'ora in poi. Questo può portare alla percezione di aver sempre svolto male il compito di esistere. Tale impegno viene abbandonato dopo essersi occupati degli altri.

Quando una donna comincia a trascurare i propri impegni, lascia cadere nello scarico del lavandino il significato della parola donna così come l'ha appresa, al singolare. Quindi devi masticare i fiori che i tuoi antenati non hanno mai ingoiato. Il tuo corpo, il nostro corpo, diventa la casa di coloro che sono venuti prima, sopravvivendo e ansimando. Saremo loro in alcuni momenti delle nostre storie. Nei gesti e negli sguardi delle nostre madri, nelle pieghe del corpo delle nostre nonne, in ciò che non possiamo impedire che le nostre figlie si ripetano. Nelle differenze di coloro che sono sconosciuti, le cui realtà sono difficili da comprendere. Nella nudità di chi fugge dalla finestra.

Sotto ponendo il suo corpo all'(anima)zione, Sonia rivela come un istante di sovrapposizione fotografica possa ingannare l'occhio, provocando la sensazione del movimento. E il sentimento si muove già molto. Una silhouette prende vita in un teatro d'ombre dietro il velo trasparente del crepuscolo. L'istante si estende all'infinito, per generazioni. Per un secondo, l'anima attraversa il proprio corpo provocando quel brivido che non può essere bloccato né allontanato. Come lo spavento o il piacere. Stop-motion: pausa e movimento.

Cercare gli altri di sé richiede certamente il coraggio di non amare ciò che si vede, o di piacere molto, moltissimo. Il coraggio di non sapere più chi sono io, chi è lei e cosa di me è suo, cosa di mio non è più mio, cosa ci rende "altri".

Quando Sonia dice "noi/altra", noi siamo e anche cessiamo di essere. È forte la tentazione di sfruttare la certezza di sapere già chi è, associandola a ciò che ci è di più familiare. Siamo sedotti dall'idea che il corpo femminile debba essere sensuale in quanto l'eros, per noi è ciò che supponiamo ci sia in noi stessi. Ma la sensualità nelle immagini realizzate da Sonia sta nel registrare e imporre il proprio corpoanima. Nel riposizionarsi più lontano dai luoghi che non ti appartengono più o nell'abbandonare quel luogo immediatamente dopo.

È così che molte donne aggrediscono la realtà "rimanendo vive", infierendo con durezza e vigore.

La casa è già demolita. Non è possibile trovare le donne tra le macerie, perché qualcosa o qualcuno le ha fatte fuggire prima del terremoto.

Diane Sbardelotto

Sonia Loren, nata a Chapecó (Santa Catarina, Brasile) è un'artista visiva, laureata in Arti visive e post-laurea in Cinema e Realizzazione Audiovisiva presso l'Università Comunitaria Regionale di Chapecó. È fondatrice e presidente, dal 2010, di Adentro, Associazione degli Artisti Visivi della Regione Ovest di Santa Catarina, dal 2010, che ha ottenuto numerosi premi a livello locale, statale e nazionale. Sviluppa la sua ricerca artistica attraverso il linguaggio della fotografia, dove cattura scene con tagli ben definiti e crea nuove immagini attraverso interferenze digitali, cancellature, utilizzo di oggetti e altri esperimenti. Nel suo processo creativo indaga le possibilità di editing dell'immagine, cercando similitudini e collegamenti tra cinema, letteratura, memorie affettive e collettive, poetica del divenire e dell'impulsività nell'agire. Dal 2008 ha realizzato un centinaio di mostre, tra collettive e personali.

Ha esposto la sua prima personale nel 2012, "Memories of the Other Time/Now", col testo curatoriale di Fernando Boppré, presso la Galeria de Arte Dalme Marie Grandó Rauen a Chapecó. Nel 2017 e 2019 ha partecipato alla XIII e XIV Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea nel Polo museale di Curitiba/Florianópolis. Ha esposto una sua personale alla XIV edizione del Med Photo Fest di Catania, nel 2022 e nel 2023 le è stato assegnato, nell'ambito del Med Photo Fest 2023, il Premio Mediterraneo 2023 per la Fotografia Internazionale d'Autore.

Sue opere sono presenti in archivi e collezioni nazionali ed internazionali.





Submersas / Sottacqua

A volte, nel corso della nostra vita, per risalire la china o la profondità del mare è necessario, davvero, toccare il fondo. E non basta, occorre che qualcosa o qualcuno possa aiutarti a riprenderti la vita che avevi smesso di amare o che avevi nascosto a te stesso. Nel capolavoro di Franco Battiato, “la Cura”, la propria anima rimasta intatta, anzi migliorata con gli anni, superando le avversità del tempo e dello spazio, riesce a collocare sulle proprie spalle il flebile corpo che, al contrario dell’anima si è trasformato, invecchiato, acciaccato sotto il peso del tempo e della fatica di vivere.

Ricordo, come fosse ieri, un giorno di settembre, in quel di Acicastello, villeggianti dell’epoca, quando, ancora ragazzo, sfidavamo con i miei amici le prime onde del mare d’autunno. Conoscevamo a memoria tutte le rocce sottostanti il livello dell’acqua, riuscendo a “ammaestrare” il moto delle onde sugli scogli. L’ultimo giorno di quell’autunno del ’63, improvvisamente, un’onda anomala, alta più di cinque metri, si abbatte, prima degli altri, più vicini alla riva, su di me sommergendomi totalmente, facendomi sbattere schiena e gambe sugli scogli sottostanti, senza avere né la possibilità né la forza di risalire per tornare a riva. E subito dopo un’altra onda ancora più violenta, riuscirà a togliermi totalmente forza e capacità di reagire. Non ricordo come e quando, sono riuscito a rivedere la luce del cielo e i miei amici che, più vicini alla riva, erano riuscito a mettersi in salvo. Evidentemente qualcuno si era preso “cura” di me per farmi riemergere e riprendere la mia vita che sembrava volesse spegnersi.

Il lavoro fotografico di Sonia Loren riesce a trasmetterci queste sensazioni, riportandoci ad assaporare e a ricordare il necessario “colpo di reni” occorrente per reagire e per farci riemergere. La stessa sensazione, del corpo come anima e dell’anima che si prende in carico il corpo per farlo rivivere, farlo diventare un’altra persona, nel caso di Sonia, non più una donna da sacrificare e da sottomettersi, ma un’anima che chiede prepotentemente di vivere liberamente secondo il dettato della propria interiorità, non più schiava sottomessa, ma regina di vivere libere le proprie passioni e emozioni. Le immagini di Sonia Loren accompagnano l’excursus dell’anima e del corpo della donna che riesce a uscire fuori, sbaragliando concezioni antiquate e sottomissioni alle abitudini, ribaltando e rifiutando l’assuefazione di vivere il proprio universo femminile ossessionato da insicurezza, fragilità, inquietudine, dolore, incapacità ad amare, a volte anche di sopravvivere se non a vivere.

Le immagini di “Submersa” rispecchiano, invece, la capacità di reagire alle disillusioni, potendo esprimere liberamente e con personalità i propri obiettivi, ma anche gli affetti, gli amori, le ambizioni. Tutto quello che comporta la ricerca del raggiungimento del proprio spazio di vita.

Vittorio Graziano

Cronache dal passato. Storie di donne che allora come oggi sono vittime di pregiudizi. Sono le streghe, donne portatrici di un sapere terrestre, vittime di una misoginia rintracciabile fino ai giorni nostri. Bruciate, vilipesa, torturate, spesso ai margini sociali delle comunità; malviste, sospettate di intrecci con il diavolo, sediziose e malevoli. Nel medioevo ne sono state arse vive (questa era la pena) diverse migliaia, spesso per un semplice sospetto. Alle donne, a tutte le donne, per il male che hanno ricevuto nei secoli l'uomo è condannato a chiedere scusa per l'eternità. Ognuno come può, ognuno come sa.

Roberto Fernández Ibáñez è un brillante fotografo uruguayano e con la serie "Contemporaneidad de las Brujas" intende restituire dignità a donne che oggi subiscono discriminazioni da una società disattenta alle questioni di genere, ai bisogni e alla dignità delle donne. La galleria di ritratti è accompagnata da una brevissima didascalia, proprio un cenno, ma dalle cui parole così ficcanti e precise, apprendiamo come la discriminazione sia ancora viva. Vero e verosimile in fotografia si contendono il primato, ci sussurrano storie probabili, spesso però più vere del vero, a cui noi vogliamo credere.

Ecco per cui noi ci abbandoniamo al flusso indomabile dei ritratti di Roberto Fernández Ibáñez. Quei volti interpretano una sofferenza antica come il mondo, ma declinata in questo secolo. Si tratta di ritratti, per così dire, ambientati nei quali non meno importanti per la narrazione dei caratteri sono gli oggetti in scena. Anzi, proprio questi ci indicano la giusta via: un libro, una sfera di cristallo, animali, una candela tracciano trame di un sapere negato, nascosto, da relegare all'oblio dell'eresia. Quel sapere di un tempo, così ctonio, fatto di sangue e formule, di carne e riti è andato disperso, e con esso anche le interpreti. Oggi non è del tutto diverso, se ancora oggi sentiamo il dovere di affrancare la figura femminile dalla soggezione maschile, allora il lavoro non è ancora finito. E in questo ripetuto riverbero cogliamo l'eco del passato raggiungere la contemporaneità.

E a ricordarcelo è l'eccellente risarcimento che abita "Contemporaneidad de las Brujas".

Giuseppe Cicozzetti

Sono nato a Montevideo, nel 1955, ed ho esposto miei lavori in Uruguay, Argentina, Brasile, USA, Colombia, Bolivia, Cina, Spagna, Francia, Olanda, Australia, Portogallo e dallo scorso anno anche in Italia. I dettagli delle mie mostre, tra individuali e collettive, e della partecipazione a numerosi festival in vari paesi del mondo si possono trovare sul sito www.robertofernandez.com.uy

Alcuni degli spazi museali, collezioni private e pubbliche in cui si trovano le mie opere:

- Museo delle Belle Arti di Houston, Stati Uniti
- Collezione **Joaquín Paiva**, Museo di Arte Moderna di Rio de Janeiro, Brasile
- Collezione **Frazier King**, Stati Uniti
- Collezione **Eliane Thweatt**, Stati Uniti
- Collezione dell'**Università di Yale**, Stati Uniti
- Collezione **FOLA, Fototeca Latinoamericana**, Buenos Aires, Argentina
- Archivio fotografico **Mediterraneo Collection** di Catania, Italia.

Attraverso queste immagini mi chiedo quante donne di oggi potrebbero essere considerate streghe in base ai loro pensieri, azioni, scelte preferenziali, per essere giustiziate senza pietà.

Da queste opere rivendico, per la memoria delle cosiddette streghe, l'estinzione di un fuoco acceso dalla brutalità, dall'ignoranza e dalla paura (infondata, ma ancora latente), la necessità di potere guardare dritto, dentro gli occhi una donna.

Alla fine, questi ritratti cercano di mostrare solidarietà con le vittime della violenza di genere di tutti i tempi, compresa quella attuale, nel perseguimento di una società più giusta, equilibrata ed empatica.



**Roberto
Fernandez Ibanez**
*Contemporaneidad
de las Brujas
(Streghe di oggi)*







Ljdia Musso

Ritum

Nata a Catanzaro nel 1985, **Ljdia Musso** si è laureata *Cum Laude* in Scienze della Comunicazione e specializzata in Comunicazione e Marketing della moda e dei beni di lusso e Fotografia.

Si è formata nelle città di Roma (UniRoma3, Istituto Cervantes), Barcellona (CCPB), Marsiglia (Alliance), Parigi (IFA Paris, Histoire de parfum) e Milano (IED Milano).

Ha partecipato a mostre e premi a livello internazionale. Ideatrice del format innovativo "Cafè Fotografici" per la promozione d'arte e di artisti, vive e lavora come fotografa a Napoli ed è coordinatrice e docente dell'area didattica Slow Foto di Camera Service Italia.

Ritum

Abituata a porsi domande in chiave fortemente critica alla realtà contemporanea e ai mass media attraverso le sue immagini, in questo progetto Ljdia si esprime ben velatamente di filosofia, psicologia, e antichi miti.

Il progetto fotografico "Ritum", realizzato nel 2022 e 2023 da Ljdia Musso può considerarsi un'opera a metà tra esplorazione del mezzo fotografico e performance.

Nei suoi autoritratti il proprio corpo, nudo ma mai totalmente esposto agli occhi dello spettatore, diventa oggetto di sperimentazione attraverso il palcoscenico con il ruolo di protagonista di un rito sacro e profano in cui lei, come donna si riappropria del ruolo di testimone e custode del ciclo della vita.

La narrazione del proprio corpo femminile prende man mano forma dapprima in maniera quasi provocatrice, e l'attenzione si focalizza su ventre e mano, simboli essi stessi di creazione e potere. Un corpo multiforme che trasmette il proprio ruolo, ora testimone della morte ora della vita.

Dall'interazione tra corpo e oggetto nasce un'immagine archetipica, una "forma vuota" che appartiene all'inconscio collettivo che poi ciascun individuo "riempirà" con un certo "contenuto affettivo" caratteristico del proprio inconscio personale. Come sostiene correttamente l'autrice "ogni immagine funziona come un dispositivo a metà tra immagine e immaginario che, interagendo con il subconscio spinge il pubblico a connettersi e a essere parte attiva del rito. Ogni scatto è un passaggio del rito, un frammento di un flusso di coscienza". L'intero progetto è scomponibile in blocchi, la serie con il melograno denominata crisalide di sangue è la più importante ed è per questo che solo di questo blocco, anche per la valenza simbolica del colore, è stato incluso uno scatto a colori.

Il progetto "Ritum" potrebbe rappresentare un interessante e valido esempio di come la fotografia possa essere utilizzata per esprimere concetti e simbolismi complessi.

Vittorio Graziano

Abbracciare il caos

Tutto si crea, nulla si distrugge (Ovidio, Metamorfosi)

Il libro fotografico "Ritum: La Danza della Metamorfosi" trasporta i lettori in un viaggio visivo tra in un rito di passaggio e trasformazione: la ciclicità e fragilità dell'esistenza umana come valori fondanti di un rito di metamorfosi. Realizzato da Ljdia Musso nel periodo 2022-2023, questo progetto va oltre la mera fotografia per esplorare i temi di vita, morte e rinascita. Il progetto si compone di quattro sezioni: Fragilità, Crisalide di Sangue, Crisalide di Terra, Radici.

Attraverso una serie di immagini, l'autrice ci invita ad abbracciare l'instabilità come parte essenziale del nostro mondo e a riscoprire la bellezza nel costante mutamento. Con il cerchio come guida e il concetto di disequilibrio come motore di rigenerazione, "Ritum" rivela il legame nascosto tra l'ordine e il caos e lo fa attraverso il gesto del rito. Nel nucleo pulsante del progetto "Ritum: La Danza della Metamorfosi" si erge il tema intrinseco all'umanità: la metamorfosi.

Questo concetto, celebrato attraverso i secoli dalla letteratura, dalla filosofia e dall'arte, trova la sua incarnazione visiva nelle immagini catturate da Ljdia Musso. Come l'antico poeta romano Ovidio ha trasmesso attraverso le sue "Metamorfosi," il mondo è in costante mutazione, riflesso sia nella natura che nell'animo umano.

La serie delle foto della Musso cattura l'essenza stessa della metamorfosi, invitando i lettori a contemplare il mistero e la bellezza che emergono quando il vecchio si fonde nel nuovo, l'oscurità si tramuta in luce e la morte dà luogo a una nuova vita.

Attraverso l'obiettivo di Ljdia Musso, il ciclo eterno di creazione e trasformazione si svela come una danza, in cui ogni fase della vita riflette la potenza e la bellezza della metamorfosi.





mediterraneum[®] *collection*

La sedicesima edizione del **Med Photo Fest** ha come tema le opere degli autori italiani e stranieri le cui loro opere appartengono al nostro archivio fotografico **Mediterraneum Collection**, che abbiamo iniziato a raccogliere, archiviare, custodire ed esporre dall'autunno del 2018.

Mediterraneum Collection è una collezione di autori, di stili, di espressioni che animano il mondo della fotografia e con la quale è possibile stabilire la ricchezza del linguaggio fotografico contemporaneo attraverso le proposte e le donazioni di centinaia di autori italiani e stranieri. Oggi possiamo contare l'adesione di quasi cinquecento autori provenienti da tutto il mondo, con oltre mille opere. Le opere della *Mediterraneum Collection* sono tutte donazioni degli autori che, molti dei quali transitando attraverso il Med Photo Fest, hanno desiderato lasciare una testimonianza artistica destinata ad arricchirsi di nuovi contributi, di nuove espressioni il cui valore complessivo meriterebbe l'istituzione di uno spazio museale, ubicato nel nostro territorio, dedicato appositamente alla Fotografia Contemporanea Internazionale.

Con *Mediterraneum Collection* si entra dunque nel cuore del significato di collezione, in quel bisogno che non esita a divenire urgenza e con il quale si intende fermare lo scorrere dell'impegno per preservarlo dalla dispersione della memoria: una collezione è l'incedere degli eventi che trasforma la cronaca in Storia. Ma qualsiasi collezione non finisce mai, non ha un termine: essa è sempre in continuo divenire, quasi a stabilire con gli oggetti – in questo caso le immagini fotografiche – una condivisione di spazi, una relazione in cui il principio di *inter pares* si salda e si rivaluta nella coesistenza di opere di autori celebri, di grandi della fotografia italiana e internazionale, con autori emergenti di sicuro talento.

Ed è alla luce di questo dialogo che va apprezzata la *Mediterraneum Collection*, nella diversità creativa che arricchisce il registro della nostra conoscenza, un registro in cui trovano luogo le suggestioni di una Fotografia che sa rinnovare se stessa nell'esplorazione di generi e tematiche sempre in evoluzione e che sa accogliere le pulsioni creative degli autori. *Mediterraneum Collection* si apre al pubblico che ne visita le esposizioni come un catalogo che spiega le sue pagine; un catalogo che ci suggerisce un'attività irrobustita da una passione prossima alla vocazione.

Tutte le foto in esposizione al **Med Photo Fest 2024**, siano mostre personali o mostre collettive, sono state donate alla nostra **Associazione Culturale Aps Mediterraneum**, pervenuta all'undicesimo decimo anno di attività, in attesa che questa nostra Collection trovi una destinazione definitiva, una "casa" che possa accogliere stabilmente il frutto dell'ingegno fotografico per custodirlo come merita. Noi ci proveremo.

Giuseppe Cicozzetti / Vittorio Graziano

Opere in permanenza presso l'Archivio Fotografico

mediterraneum[®]

collection

527 autori presenti, con le loro opere, al **31 agosto 2024**

Aaron, Ilaria Abbiento, Clara Abi Nader, Eddie Adams, Foto Alfredo, Foto R. Lloses, Foto Perez De Leon, Salvo Alibrio, Hervé All, Paul Almasy, Robert Altman, Marta Altares Moro, Sidney Amsellem, Kika Antunes, Stefania Anzelmo, Pavel Apletin, Nobuyoshi Araki, Alfonso Arana, Maddalena Arcelloni, Guido Argentini, Constantino Miranda Arias, David Armstrong, Eve Arnold, Miro Arva, Vasco Ascolini, Eugéne Atget, Sebastiano Cosimo Auteri, Richard Avedon, Gabi Ben Avraham, Thiago Guimarães Azevedo, Hugo Azyn, Ernest A. Bachrach, Roberta Baldaro, Carlotta Baldazzi, Ilana Bar, Bruno Barbey, Leo Barbosa, Marco Barisoni, Paola Francesca Barone, Alessandra Barracchia, Gabriele Basilico, Rose Battistella, Orietta Bay, Cecil Beaton, Klaus Behr, Claudio Bellasio, Enrico Belluschi, Harry Benson, Gianni Berengo Gardin, Lisa Bernardini, Carlotta Bertelli, Clea Betlem, Carlo Bevilacqua, Giorgio Bianchi, Lynn Bianchi, Yuri Bittar, Dany Bittencourt, Attilio Bixio, Paul Blanca, Gérard Boissnel, Aldo Bonasia, Massimo Bortoluzzi, Giancarlo Botti, Édouard Boubat, Pierre Boucher, Margaret Bourke-White, Valentina Brancaforte, Cláudia Mariza Brandão, Piergiorgio Branzi, Brassai (Gyula Halász), Mauro Brienza, Luciana Brito, Veronica Bronzetti, Erwin Bruegger, Rubina Brugugnoli, Marco Bulgarelli, John Bulmer, René Burri, Giovanni Calabrese, Virgilio Calegari, Valdina Calzona, Julia Margaret Cameron, Nuccia Cammara, Fotostudio Cantera, Robert Capa, Franco Carlisi, Lisetta Carmi, Walter Carone, Henri Cartier-Bresson, Caruso & De Alessandri, Giuseppe Casaburi, Sergio Catitti, Mimmo Cattarinich, Jean- Guy Caumeil, Aline Cavalcante, Antonio Cavaliere, Roberto Cavalli, Franca Centaro, Pablo Chaco, Hégémon "Hedge" Chaignon, Márcia Charnizon, Natalia Chebotareva, Fernanda Chemale, Anastasia Chernyavsky, Giovanni Chiaramonte, Jean-Pierre Chonavel, Chronicle, Alessandro Ciccarelli, Francesco Cito, Mario Clementi, Lucien Clergue, Enrico Cocuccioni, Alex Coghe, Alcía Cohim, Anna Maria Colace, James Hargis Connelly, Anton Corbijn, Guillaume Corneille, Carolina Costa, Nino Costa, Uiler Costa Santos, Claudia Costantino, Vera Lucia Covolan, Akira Cravo, Mario Cravo Neto, Mario Cresci, Enzo Crispino, Gabriele Croppi, Antonella Cunsolo, Joseane Zanchi Daher, Giuseppe D'Amico, Tano D'Amico, Bruce Davidson, Judith De Back, Mario De Biasi, Wubbo De Jong, Rens Dekker, Linda Daniela De Luca, Roberto Del Bianco, Pina Della Rossa, Gianni Della Valle, Tam Tolga Demirci, Alessandra França De Souza, Luca Di Bartolo, Saro Di Bartolo, Giorgio Di Fini, Ilaria Di Giustilli, Corrado Di Mauro, Adelaide Di Nunzio, Irene Maria Di Palma, Paolo Di Paolo, Ida Di Pasquale, Arianna Di Romano, Robert Doisneau, Mario Dondero, Georges Dumas, Philippe Durand, Flávio Edreira, Alfred Eisenstaedt, Arthur Elgort, Samet Ergün, Elliott Erwitt, Jean- Pierre Eschmann, Pep Escoda, Frank Eugene, Walker Evans, Luca, Roberto Del Bianco, Pina Della Rossa, Gianni Della Valle, Tam Tolga Demirci, Alessandra França De Souza, Luca Di Bartolo, Saro Di Bartolo, Giorgio Di Fini, Ilaria Di Giustilli, Corrado Di Mauro, Adelaide Di Nunzio, Irene Maria Di Palma, Paolo Di Paolo, Ida Di Pasquale, Arianna Di Romano, Robert Doisneau, Mario Dondero, Georges Dumas, Philippe Durand, Flávio Edreira, Alfred Eisenstaedt, Arthur Elgort, Samet Ergün, Elliott Erwitt, Jean-Pierre Eschmann, Pep Escoda, Frank Eugene, Walker Evans, Exors (Romano Segna), Emanuele Faccio Gofas, Giacomo Falcinelli, Lello Fargione, Rolando Fava, Cláudio Feliciano, Roberto Fernández Ibáñez, Antonello Ferrara, Fabrizio Ferri, Franco Ferro, Genèse Fincken, Vito Fiorenza, Wiepke Folkerts, Franco Fontana, Bill Frakes, Simona Franceschino, Martine Franck, Robert Frank, Carlos Alberto Franzoi, Giulia Fraticelli, Leonard Freed, Carlos Freire, Gisèle Freund, Christoph Friedrich, Angelo Frontoni, Germana Gaeta, Russel Gay, Patrizia Galia, Maurizio Galimberti, Pietro Gallina, Milton Galvani, Tiziana Gatto, Valerius Geng, Tony Gentile, Maria Genovese, Robert Gerardy, Abbas Gharib, Giangiacomo Giacomelli, Mario Giacomelli, Rossella Giacomelli, Sergio Giannotta, Lucas Gibson, Ramon Giner, Roberta Giuffrida, Elena Givone, Roberto Gorgò, Bernard Gotfryd, Elio Graziano, Vittorio Graziano, Daniel Grémi, Angelo Grimaldi, Giuseppina Irene Groccia, Mariana Guardiani, Eleonora Gugliotta, Massimo Gurciullo, Ernst Haas, Marcus Haydock, Philippe Halsman, Volker W. Ha-

mann, David Hamilton, Gijsbert Hanekroot, Sam Haskins, Taeke Henstrea, Hubertus Hierl, DJ Hinman, Hiro (Yasuhiro Wakabayashi), Nan Hoover, Horst P. Horst, Frank Horvat, Ben Hupfer, Irina Ionesco, Bess Irissa, Fabio Itri, Graciela Iturbide, Renato Iurato, Renée Jacobs, David James, Cornelius (Cor) Jaring, Patrick Jelen, David Jones, Michael Joseph, Karsh, Andreas Kauppi, André Kertész, Lidia Khaykara, Chulsu Kim, Fabian Kimmel, Douglas Kirkland, William Klein, Herbie Knott, Hing Kong, Alberto Korda, Alex Korolkovas, George P. Koshollek, Josef Koudelka, Antigone Kourakou, Meeri Matilda Koutaniemi, Calin Kruse, Stanley Kubrick, Pedro Kuperman, Giulietta Laconeo, Karl Lagerfeld, Eden Lai, Mirko La Martina, Dorothea Lange, Andrea Lattuca, Guy Le Querrec, Enzo Gabriele Leanza, Marcus Leartherdale, Alina Lebedeva, Guilherme Lechat, Luc Leguérinec, Annie Leibovitz, Giuseppe Leone, Erich Lessing, Sam Lévin, Serge Lido, Thalita Lima, Peter Lindbergh, Irina Litvinenko, Deborah Lo Castro, Daniela Longo, Sonia Loren, Sensi Lorente, Giorgio Lotti, Uliano Lucas, Alessandra Lucca, Elio Luxardo, Frank Machalowski, Giulio Magnifico, René Magritte, Morteza Majidi, Oriana Majoli, Claudio Majorana, Francesco Malavolta, Ailen Maleta, Alessio Mamo, Francesca Mangiatordi, Robert Mapplethorpe, Arnold Mariashin, Flavio Marinoni, Maurizio Martena Malfa, Arthur Martin, Conor Masterson, Tiziana Mastropasqua, Ivana Matejkova Havlikova, Julia Matveeva, Antonio Mazzetti, Maurizio Mazzoni, Daniel Meadows, Federica Meli, Guglielmo Melloni, Mark Mender, Pepi Merisio, Joel Meyerowitz, Nino Migliori, Emanuela Milani, Emanuela Minaldi, Mik Mod, Tina Modotti, Lazlo Moholy-Nagy, Mariagrazia Moncada, Sandra Montesinos, Sarah Moon, Mateus Morbeck, Craig Morey, Wolfgang Mrotzkowski, Maria Mulas, Andreas Muller-Pohle, Sara Munari, Ljdia Musso, Richard Eckstein Nachf, Satoki Nagata, Naranjo, Rose Nascimento, Gin Nemos, Floris Neusus, Eustáquio Neves, Helmut Newton, José Nicolas, Paul Niessen, André Nijenhuis, Pino Ninfa, Ralph Nykvist, Simona Nobili, Marc Nolte, Paul de Nooijer, Mica Novaes, George Oddner, Herrmann Rafael Oehling, Edoardo Oliva, Kosuke Okahara, Terry O'Neill, Joe Oppedisano, Emil Orlik, Federico Pacini, Madame Pagu, Antonio Parrinello, Pietro Pascuttini, Magdalena Paszkowska, José Luiz Pedro, Giorgio Pegoli, Gokce Pehlivanoglu, Irving Penn, Erick Peres, Graziano Perotti, Tessa Persijn-de Bie, Daniele Pezzoli, Antonio Pignato, Nilson Pilão, Giuseppe G. Pino, Ilaria Pisciotanni, Domenico Pititto, Angelo Pitrone, Regina Rocha Pitta Lima, Pier Raffaele Platania, Luca Policastri, Spiros Politis, Magdalena Poszkowska, Ugne Pouwell, Ana Póvoas, Frank Powolny, Press Agency, Massimo Privitera, Duncan Raban, Man Ray, Suryene Ramaget, Damiano Rapisarda, Floria Rey, Bettina Rheims, Evan Richman, Arthur Rickerby, Herb Ritts, Lillo Rizzo, Carmela Rizzuti, Delfina Rocha, Anna Romanello, Zied Ben Romdhane, Fábio Miguel Roque, Aurora Rosselli, Marina Rossi, Mario Rossi Trombatore, Arthur Rothstein, Roberto Ruberti, Ruggero Ruggieri, Mike Ruiz, Ilse Ruppert, Vanessa Rusci, Ana Sabiá, Ivo Saglietti, Marinetta Saglio, Colette Saint Yves, Lourdes Salarini, Sebastião Salgado, Yusuke Sakai, Nicole Santin, Tiziana Saracino, Simone Sartori, Diane Sbardelotto, Piero Sbrana, Elisa Scaramuzzino, Marcio Scavone, Francesco Scavullo, Max Scheler, Kees Scherer, Franca Schininà, Stefanie Schneider, Alex Schröder, Aldo Scialfa, Ferdinando Scianna, Stefano Sciuto, Sebastiano Scollo, Tazio Secchiaroli, Pino Settanni, David Seymour, Brynne Shaw, Victoria Sheridan, Shobha, Juliana Sicoli, Jeanloup Sieff, Maria Simina, Maria Sipala, Massimo Siragusa, Bert Six, Wanda Skonieczny, Jacob Aue Sobol, Bruno Sorlini, Maria Spera, Angelo Spina, Helmut Stege, Bohumil Stepan, Bert Stern, Phil Stern, Miloslav Stibor, Alfred Stieglitz, Carmelo Stompo, Vittorio Storaro, Mr Strange, Roberto Strano, Sasha Streltsov, Peter Strobl, Carla Sutura Sardo, Tatsuo Suzuki, Karin Székessy, Giuseppe Tangorra, George Tatge, Yoshihiro Tatsuki, Ricardo Teles, Marco Tenaglia, David Tesinsky, Pierre Terrasson, Mario Testino, Valeria Tomaselli, Fang Tong, Roberta Toscano, Toni Traglia, Ulderico Tramacere, Giuliana Traverso, Alfred Tritschler, Hanns Tschira, Izabela Tudor, Frank Tuggle, Tomas Urbelionis, Franco Vaccari, Karel Vala, Mario Valenti, Monique Valentini, Paul Van Bueren, Vincent Van den Dries, Ruud Van der Peijl, Marc Van Kempen, Jaqueline Vanek, Chiara Vantaggiato, Thierry Vasseur, Wolker Figuere-do Véliz, Juan Veneguez, Mirella Verile, Henri Vermeulen, Vânia Macêdo Viana, Rosario Vicino, Celso Vick, Fabrizio Villa, André Villers, Hélène Roger-Viollet, Yvonne Vionnet, Daniele Vita, Marilena Vita, Margherita Vitagliano, Fabiana Vitta, Ulla Von Czékus, Wilhelm Von Gloeden, John Voos, Daniel Vuillemin, Patrick Ward, Bruce Weber, Vincent Westerwell, Edward Weston, Jake Williamson, Paul Wolff, Bunny Yeager, Faye J. Yerbury, Trevor E. R. Yerbury, Adriana Zappulla, Rodrigo dos Santos Zeferrino, Adriana Zehbrauskas, Salvatore Zito, Francesco Zizola, Matic Zorman, Angelo Zzaven.



Apletin



Arnold



Boubat



Brassai



Cartier-Bresson



Chernyavsky



Clergue



Croppi



Davidson



Di Bartolo



Doisneau



Erwitte



Ferri



Gentile



Halsman



Horst



Ionesco



Jacobs



Kirkwood



Klein



Koudelka



Magritte



Man Ray



Mapplethorpe



Matveeva



Meyerowitz



Newton



Penn



Salgado



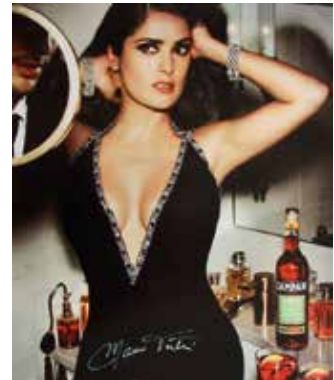
Settanni



Stern



Stieglitz



Testino



Traverso



Von Gloeden



Weston



2009 - Scianna



2010 - Berengo Gardin



2011 - Fontana



2012 - Leone



2013 - Migliori



2014 - Branzi



2015 - Cresci



2016 - Carmi



2017 - Cito



2018 - Horvat



2019 - Chiamonte



2019 - Lorente



2020 - Galimberti



2020 - Mangiatordi



2021 - Ascolini



2021 - Rosselli



2022 - Neves



2022 - Scavone



2023 - Loren



2023 - Ibanez



2024 - Ninfa



2024 - Centaro

CATALOGO MOSTRE

MED PHOTOFEST 2024

SEDICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

mediterraneum[®]

ASSOCIAZIONE CULTURALE APS

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO EDITORIALE

95124 Catania (Italy) - Via San Vito, 13

Ph: +39 095 2180534 / +39 335 8411319

mediterraneum4@gmail.com

www.mediterraneum4.it

PARTNERSHIP:

mediterraneum[®]
collection

Dell'Erba
LABORATORI DI STAMPA

MIartè

Spectrum
Biblioteca di Cultura Fotografica

CARDILLO
Sistemi integrati per l'edilizia

Confino
AZIENDA AGRICOLA



ANTICA LIBRERIA

Murgo



© 2024 - PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento delle fotografie e dei testi, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compreso files, microfilm e copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

COMPARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI

mediterraneum[®]
collection

Dell'Erba
LABORATORI DI STAMPA

CARDILLO
Sistemi Integrati per l'edilizia

FARMISSIMA

MIartè

ANTICA LIBRERIA

Spectrum
Esposizione di Cultura Europea

MOAK



Murgo



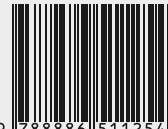
INGENIERIA COSTRUTTORIA
COLOMBRITA

Turnè
Sialy



mediterraneum[®]
ASSOCIAZIONE CULTURALE APS

ISBN: 978-88-86511-25-4



9 788886 511254

mediterraneum®
ASSOCIAZIONE CULTURALE APS